

SANITÀ

L'annuncio del dietrofront sarà fatto la settimana prossima insieme dai due enti che ormai sono arrivati alla conclusione che dirottare l'opera su Mattarello comporterebbe più svantaggi che vantaggi soprattutto sui tempi



L'area di via al Desert a Trento sud. Sopra: Rosi con Zeni. Qui a destra: uno dei progetti per il Not. Sotto: Andreatta e Biasoli



Retromarcia sul Not, resta al D

La Provincia rinuncia allo spostamento viste le resistenze del

LUISA MARIA PATRUONO

Il Not si farà in via al Desert. La Provincia ha rinunciato all'idea, lanciata l'agosto scorso dall'allora neoassessore alla salute, Luca Zeni, e dal presidente Ugo Rossi, di trasferire la localizzazione del Nuovo ospedale del Trentino a Mattarello sulle aree inizialmente destinate alle nuove caserme. L'annuncio formale avverrà la settimana prossima, con una presa di posizione congiunta della Provincia e del Comune di Trento. Ma ormai i risultati dello studio comparativo, effettuato negli ultimi due mesi dalla commissione paritetica istituita dai due enti, porta alla conclusione che è meglio proseguire con una nuova gara

Il cambio della destinazione urbanistica rischia di ritardare troppo la realizzazione dell'ospedale

vuol dire che se anche la Provincia volesse insistere nello spostamento, ritenendo l'area più idonea, perché più ampia e regolare, a livello comunale non ci sarebbe la determinazione e la volontà politica necessaria per provvedere in tempi rapidi - cosa possibile secondo la Pro-

vincia non secondo il Comune - al cambio di destinazione urbanistica. Oltre tutto, la giunta del sindaco Alessandro Andreatta non sta vivendo una fase di grande solidità e in consiglio comunale questo tema così importante rischia di impantanarsi o di essere oggetto di imboscate. Morale, il sindaco non ne vuole sapere di avventurarsi su questa strada mentre in via al Desert è già tutto pronto. Ecco dunque che si tornerà sulla vecchia ipotesi e per soddisfare eventuali altre esigenze della Provincia, che aveva ipotizzato di realizzare insieme al Not una vera e propria «cittadella della salute», ora ha chiesto al Comune di poter utilizzare alcuni terreni comunali che sono dietro alla protonterapia per

C'è anche il problema dei terreni espropriati per le caserme che non si fanno più

eventuali nuove esigenze sanitarie (uffici dell'Azienda o palazzina con stanze per i parenti dei pazienti). Ma cosa ne farà la Provincia dei 27 ettari espropriati in località S. Vincenzo a Mattarello, inizialmente per destinarli alle caserme? «La legge - spiega l'asses-

sore provinciale ai lavori pubblici, Mauro Gilmozzi, - parla chiaro. Se non si realizza l'opera per la quale si è fatto l'esproprio si deve offrire i terreni in restituzione ai proprietari a meno che l'ente pubblico non individua un'altra opera di interesse pubblico in sostituzione della precedente». I terreni di Mattarello erano stati espropriati per la cittadella militare quindi anche se la Provincia avesse voluto metterci l'ospedale avrebbe dovuto avviare una procedura con gli ex proprietari per modificare la ragione degli espropri. E questo avrebbe allungato ulteriormente i tempi. La sentenza del Consiglio di Stato sulla gara del Not è dell'ottobre 2014. È già passata quasi un anno e mezzo.



Il confronto nella commissione paritetica ha fatto emergere difficoltà tecniche e politiche

d'appalto, ma sempre sull'area di via al Desert, piuttosto che ricominciare da zero a Mattarello.

«Ci sono solo pro e un unico contro» aveva dichiarato l'estate scorsa Zeni, indicando come solo aspetto negativo del trasloco a Mattarello il fatto che il centro di protonterapia sarebbe rimasto isolato. Ora, nel giro di sei mesi la Provincia fa marcia indietro e torna sull'ipotesi Mattarello. Ma perché, se i vantaggi erano così tanti? Il motivo principale è che tutta questa differenza tra le due soluzioni non c'era e dunque il Comune di Trento, che fin dall'inizio aveva fatto resistenza, non si è persuaso dell'opportunità di cambiare i suoi piani. Questo



Desert
Comune



IL COMUNE

Il recupero ad uso sportivo dell'area San Vincenzo è la prima ipotesi. Il vicesindaco Biasioli: «Comunque la Provincia deve eliminare il cavalcavia di Ravina»
L'assessore Stanchina: «E al posto del vecchio S. Chiara una rsa o zona parco»

Via l'ospedale, a Mattarello potrebbe starci il nuovo stadio

C'è chi dice che i nodi tecnico-urbanistici che stanno portando la Provincia a fare marcia indietro, riconsiderando l'idea di realizzare il Not sull'area San Vincenzo di Mattarello, erano noti da tempo. Problemi come quelli legati alle caratteristiche geologiche del terreno, con uno strato superficiale costituito da limi sabbiosi, talora argillosi: gli stessi incontrati per la realizzazione, problematica, del Centro per la protonterapia, dove il terreno ha collassato, abbassandosi. Problemi, come la vicinanza della falda, evidenziati dallo studio del geologo Paolo Passardi nel 2003, realizzato per il Comune di Trento, e che già allora rendevano preferibile la soluzione poi trovata: la collocazione del nuovo ospedale in via al Desert. Ma tant'è. Mesi di lavoro e l'istruttoria condivisa della commissione tecnica Provincia-Comune è praticamente finita, e conferma - da quanto è trapelato - che è meglio lasciar perdere l'area di Mattarello. E non solo per una questione di tempi di apprestamento, più lunghi per l'area San Vincenzo, da rendere compatibile dal punto di vista urbanistico. A Palazzo Thun nessuno esulta. Ma la soddisfazione è palpabile. «Non so cos'altro chiederà la Provincia, se sarà confermata la localizzazione di via al Desert» dice prudente il vicesindaco e assessore all'urbanistica, Paolo Biasioli «voglio vedere le carte, l'esito finale della commissione tecnica, prima di esprimermi. In tutta questa vicenda, era corretto fare l'analisi anche sull'area di Mattarello. Bene, se resta la soluzione di via al Desert, si certifica il lavoro fatto 12 anni fa: un ottimo lavoro». La Giunta comunale valuterà le conclusioni della commissione realisticamente non nella seduta di lunedì prossimo, ma la settimana dopo. «Ma ci sarà un confronto anche in Consiglio comunale, penso verso metà febbraio, come già concordato tra la presidente e il capigruppo» dice Biasioli.

Se la Provincia fosse poi interessata ad una rivisitazione del progetto di via al Desert, quello andato in gara con il bando poi bocciato dal Consiglio di Stato, anche con un ripensamento degli accessi viabilistici, Biasioli dice: «Comunque il cavalcavia al ponte di Ravina la Provincia lo deve eliminare, anche nell'ipotesi di ospedale a Mattarello. Perché è pericolosissimo». L'assessore allo sviluppo economico, Roberto Stanchina, del Patt come il presidente della Provincia che ha «tentato» lo spostamento a Mattarello, commenta: «Se il Not si fa in zona al Desert, è un segnale che la politica sa fare marcia indietro, per fare scelte le migliori». Si riapre, quindi, la questione del destino dell'area San Vincenzo, venuta meno la destinazione originaria di cittadella militare e pure quella dell'ospedale. Il vicesindaco Biasioli ribadisce la sua idea: «Per me una parte va recuperata per farne un'area sportiva, non solo per sportarvi lo stadio Briamasco. È la prima ipotesi, concepita anche per via al Desert nel caso di realizzazione del Not a Mattarello». L'assessore Stanchina mette lì: «Le ipotesi sono diverse: ritorno ad uso agricolo, anche se si sono spesi tanti soldi per l'esproprio; zona lido, camping... Ma si dovrà valutarne l'idoneità. Se poi si riuscisse a farci lì il nuovo Briamasco, sarebbe la realizzazione di un sogno. Lo stadio in via Sanseverino è del tutto fuori luogo, da tutti i punti di vista. Però» aggiunge Stanchina «è tempo di ragionare anche sul destino dell'attuale ospedale S. Chiara». Con quale approccio? «Capire se gli investimenti fatti vanno salvaguardati, e quindi recuperare in parte la struttura per farne una rsa: il tema anziani è sempre più pressante in città. Oppure, puntare sull'abbattimento, per recuperare a verde e a parco l'area. Il quartiere della Bolghera ne ha quanto mai bisogno».



LA SCELTA
Bene se rimane l'area di via al Desert. Così si certifica il lavoro fatto dodici anni fa
Il vicesindaco Paolo Biasioli

UN SEGNALE
Via al Desert: un segnale che la politica sa fare marcia indietro, per fare le scelte migliori
L'assessore Roberto Stanchina

L'ospedale Santa Chiara. Con la mancata realizzazione del Not a Mattarello (sotto l'area S. Vincenzo) si aprono altre partite per l'area a sud di Trento. Potrebbe esserci spazio per il nuovo stadio che dovrebbe sostituire il «vecchio» Briamasco

